

ECONOMIA L'annuncio alla Coldiretti del ministro Patuanelli, avanti sull'obbligo della provenienza

## Firmati i decreti sull'etichetta d'origine

Sono stati firmati i decreti che salvano la spesa Made in Italy con l'obbligo di indicare in etichetta dal primo gennaio 2022 la provenienza dell'ingrediente principale, dal latte ai derivati del pomodoro, dai formaggi ai salumi fino a riso e pasta. Lo rende noto la Coldiretti dopo l'annuncio del Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli nel corso dell'incontro con il Presidente Ettore Prandini e i dirigenti dell'Organizzazione. Il Ministro delle Politiche Agricole ha firmato i provvedimenti forte-

mente sostenuti dalla Coldiretti insieme ai colleghi per lo Sviluppo Economico Gian-



carlo Giorgetti, e della Salute Roberto Speranza. Questi provvedimenti rappresentano un passo determinante per impedire che vengano spacciati

come Made in Italy prodotti di bassa qualità provenienti dall'estero che non rispettano i rigidi parametri di qualità di quelli nazionali" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. L'etichettatura di origine obbligatoria dei cibi è una battaglia storica della Coldiretti ed è stata introdotta per la prima volta in tutti i Paesi dell'Unione Europea nel 2002 dopo l'emergenza mucca pazza nella carne bovina per garantire la trasparenza con la rintracciabilità e ripristinare un clima di fiducia.

### IL BANDO

## Isi Inail: 10 mln per rimuovere l'amianto sui capannoni

Arrivano fondi per 10 milioni di euro alle imprese agricole per la bonifica dell'amianto sui capannoni. E' questa la grande novità del nuovo bando Isi-Inail pubblicato il 16 dicembre sul sito dell'istituto

Per la prima volta, grazie all'azione di Coldiretti, anche le micro e piccole imprese agricole potranno richiedere la concessione di incentivi economici per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro per la rimozione delle coperture in amianto nei capannoni agricoli.

Una novità importante se si considera che il patrimonio rurale italiano conta circa 2 milioni di edifici. La misura sulla bonifica dell'amianto è uno dei cinque assi del bando che stanziava complessivamente 273.700.000 euro e che ne comprende anche un altro dedicato alle micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere agli uffici della Coldiretti.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioti

All'Assemblea nazionale sfilata di politici tutti convinti della necessità di sostenere l'agricoltura

## La Coldiretti mette d'accordo i partiti

Prandini: "Ecco la nostra Agenda con le battaglie da mettere in campo per le aziende"

La Coldiretti, in occasione dell'assemblea che si è svolta il 15 e 16 dicembre a Roma ha incassato il consenso pieno da parte di tutti i leader dei partiti politici di maggioranza e opposizione sul Manifesto/Agenda fitto di azioni e battaglie da mettere in campo.

Sul tavolo i dossier più caldi, a partire dalla carne in provetta per arrivare alla necessità di garantire con tutti i Paesi europei e terzi la reciprocità nell'applicazione delle regole per evitare di penalizzare i produttori italiani. E all'apertura dell'assemblea il segretario generale Vincenzo Gesmundo ha ricordato come la pandemia abbia messo a dura prova il settore ma "la nostra macchina, i nostri imprenditori non si sono mai fermati". Il presidente Ettore Prandini ha evidenziato le questioni più importanti, in primis la nuova Pac e il Piano strategico, ma non solo. Prandini ha ricordato l'obbligo di origine prorogato in Italia, ma che nei piani della Coldiretti va esteso a

tutti gli alimenti e in tutta la Ue, l'equa distribuzione del valore lungo la filiera e per questo è importante la normativa contro le pratiche sleali commerciali. A questo proposito il presidente della Coldiretti ha sottolineato, riferendosi alle iniziative promozionali che si intensificano in vista delle feste, che il taglio dei prezzi avviene sulle spalle degli agricoltori e ha dunque parlato di una nuova forma di caporalato che penalizza le imprese. I soldi che sembrano un risparmio in realtà alla fine si traducono in un costo perché indeboliscono la struttura produttiva, favoriscono l'abbandono delle aziende agricole e così nelle aree più fragili si favorisce il dissesto che comporta costi aggiuntivi per le comunità. Prandini tra le proposte concrete ha lanciato quella di sospendere il principio della prevalenza per quelle attività esercitate in aree colpite da calamità e ha chiesto più attenzione per gli agriturismi che con i ristoranti sono gli ambasciatori del Made in Italy. E a questo proposito ha criticato la mancata applicazione del super bonus del 100% ai fabbricati rurali, un'occasione persa per perseguire la rigenera-



zione anche del patrimonio mobiliare rurale. Attenzione è stata riservata all'innovazione: "E' stata la Coldiretti a volere contributi triennali. 4.0 è ritenuto fondamentale per cogliere le sfide della competitività. E ora chiede un ulteriore salto per arrivare alla credibilità del credito fiscale sul modello del super bonus per l'edilizia. Ma la madre delle battaglie sarà la carne finta e non solo, perché già si stanno facendo avanti i formaggi sintetici. Sul progetto che punta a smontare la Dieta mediterranea e a promuovere la dieta universale la Coldiretti ha promesso di non dare tregua. Così come non si ferma contro il Nutriscore. Riflettori sempre accesi poi sul biologico. Nel confronto con il presidente della Coldiretti, Prandini e il segretario generale, Gesmundo, i responsabili dei partiti, da Simona Bonafè del Pd a Stefano Fassina di Leu, da Giuseppe Conte del Movimento5Stelle a Carlo Calenda di Azione, da Antonio Tajani di Forza Italia a Matteo Salvini della Lega per finire a Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia, hanno ribadito il ruolo strategico dell'agricoltura. Bonafè ha ricordato che le sfide oggi si giocano nella Ue. A cominciare dalla battaglia per l'obbligo di origine per tutti i prodotti. No senza appello al Nutriscore "un'altra battaglia che ci deve vedere uniti". Fassina ha riproposto il tema degli accordi di libero scambio che vanno valutati

sulla base di quello che c'è scritto. Il mercato ha spiegato - deve servire e non essere padrone. Per il presidente del Movimento5Stelle Conte è giusto ragionare sugli asset strategici del Paese e in questa ottica va condiviso il manifesto di

Coldiretti. Per Conte bisogna garantire la trasparenza nella filiera perché tutti devono ricevere la giusta remunerazione. Bene la decontribuzione riservata agli under 40 "dobbiamo costruire un pacchetto per i giovani e avvicinarli ancora di più alle filiere agroalimentari". Il leader di Azione Calenda ha espresso qualche critica sulla transizione verde, perché - ha detto - gli obiettivi sono vicini allo slogan. Oggi si parla di rinnovabili, ma gli agricoltori sanno che costruire un impianto è più complesso che realizzare un gasdotto. Tajani ha rilanciato sull'economia reale, agricoltura e industria, unico strumento per garantire crescita e occupazione. Per questo sono necessari

finanziamenti sostanziali per affrontare le grandi sfide contro i cambiamenti climatici, perché i problemi ci sono. Anche per Salvini l'etichettatura è una battaglia importante, ma c'è etichetta ed etichetta. Il leader della Lega ha boccato semafori e nutriscore perché la "Dieta mediterranea non si può ridurre a 5 colori". E poi la promessa di cambiare l'ordine dell'agenda: abbiamo sempre rincorso i problemi mettendo toppe a errori fatti da altri, dal riso cambogiano ai cinghiali. Meloni ha affermato che difendere gli interessi italiani non significa non essere europeisti. Tra i problemi evidenziati in ambito Ue la numero uno di Fratelli d'Italia ha posto gli obiettivi del Green Deal: bene la difesa della natura, ma con l'uomo dentro, per questo occorre valutare - ha spiegato - la compatibilità economica e sociale. Sul Nutriscore Meloni si sarebbe aspettata più autorevolezza del nostro Governo. Queste aggressioni a cominciare dal vino, tra zucchero e acqua, per finire al Prosek rischiano di portare alla devastazione del sistema delle denominazioni di origine.

## Prezzi: si consolidano i suini

Ancora una settimana di stabilità per le carni bovine, mentre continuano a salire i listini di quelle suine. Resta alto il prezzo del latte spot.

**Carni** - A Montichiari unico segno positivo per i vitelli Frisona pezzata nera I qualità (+1,7%). Per i suini secondo, le rilevazioni Ismea, ad Arezzo le scrofe hanno segnato +2,2%, i capi da allevamento +3,7% per i 20 kg, +2,9% per i 30 kg, +4,1% i 40 Kg., +3,3% per i 65 kg. Aumento dell'1,5% per i suini da macello 115/138 kg e 180/85 kg. Anche a Parma trend analogo con +2,5% (100 kg), + 3,4% (15 kg), +3% (25 kg), +3,4% (30 kg), +4,7% (40 kg), +3,1% (50 kg), + 3,3% (65 kg), + 4% (80 kg) e incrementi per i suini da macello del 2% (144/156 kg), dell'1,9% (156/176 kg) e dell'1,5% (180/185 kg). Bene a Perugia con aumenti dallo 0,4% dei 25 kg al 4,1% degli 80 kg e per i capi da macello dal 3 al 3,1%. Su terreno positivo anche gli avicoli. Ad Arezzo guadagnano anatre (+5,1%), faraone (+5,3%), galline (+11,4%), tacchini (+3%) e uova (+2,8% M, +3,4% S, +2,2% XL. In salita del 3,2% i polli a Cuneo e a Firenze segni più per le uova: +5,1% L, +5,7% M e +7% S. Anche a Verona +3,2% per le anatre, +1,8% per le faraone, +3,6% per le galline e +2,9% per tacchini. Uova: +4% L, +4,5% M, +5,5% S e +3,5% XL. Per gli ovcapri bene a Cagliari gli agnelli con +4%.

**Cereali** - Sul fronte dei cereali il mais cresce dello 0,4%, l'orzo dell'1%. A Catanzaro +3,8% per l'avena. A Matera in flessione dell'1,8% il frumento duro fino. A Potenza sale l'avena (+3,8%).

A Firenze flessione dello 0,8% per il frumento tenero mercantile e dello 0,9% per il mais. Ancora segno meno a Rovigo per il frumento tenero buono mercantile e fino (-0,9%). Alla Granaria di Milano, secondo l'ultima rilevazione del 13 dicembre, in flessione i listini dei frumenti teneri nazionali. Stabili i prezzi dei frumenti duri, del Nord, Centro e Sud Italia. In calo mais, sorgo e triticale. Per i semi oleosi perdono quelli di soia nazionale, crescono i semi di soia esteri. Segno negativo tra gli olii vegetali grezzi per quelli di semi di arachide e di soia delectinata. Sul fronte degli olii vegetali raffinati guadagnano i semi di arachide, perdono quelli di girasole.

**Latte** - Il latte spot è rimasto stabile a Milano su 48,46/50 euro per 100 litri, mentre segna una flessione del 2% a Verona. Borsa Merci Telematica (Bmti) intanto spiega come gli aumenti registrati, che hanno portato il latte spot di origine nazionale a raggiungere a dicembre 0,48/0,49 euro/kg, siano stati favoriti da una minore disponibilità della Germania e da una crescita della domanda. Rispetto allo scorso anno le quotazioni risultano superiori di oltre il 30%.

**Le Cun** - I listini formulati dalle Cun confermano la ripresa dei suini. In rialzo i suinetti (lattonzoli e magroni), i suini da macello e i tagli di carni suine fresche. Non formulati i prezzi delle scrofe da macello. Stabili grasso e strutti. Nessuna variazione per i conigli, mentre crescono i listini delle uova sia da allevamenti a terra che in gabbia.

SPECIALE Rivoluzione green nei campi con l'accordo di filiera Coldiretti-Philip Morris Italia

## Il tabacco anticipa la transizione ecologica



La transizione ecologica e digitale per il settore del tabacco è iniziata dieci anni fa con l'accordo tra Coldiretti e Philip Morris Italia. E la sostenibilità ambientale, con quella sociale, continua a essere una priorità del tabacco Made in Italy.

La filiera tabacchicola ha infatti da tempo intrapreso la strada di Agricoltura 4.0 e ha già centrato l'obiettivo di tagliare le emissioni di CO<sub>2</sub>, ridotte di oltre il 35% (dal 2012 al 2020). Così come si riesce a produrre razionalizzando l'impiego di una risorsa sempre più preziosa: l'acqua.

L'accordo con Coldiretti è stato il primo contratto di filiera che ha portato a una rivoluzione epocale. L'Italia è stata dunque al centro di questa rivoluzione. Philip Morris ha già investito nel tabacco senza fumo oltre 1 miliardo per lo stabilimento di Crespellano, in provincia di Bologna, e ha annunciato ulteriori investimenti. I coltivatori Coldiretti, da parte loro, sono perfettamente in linea con gli input produttivi e i rigidi disciplinari concordati con l'azienda sull'impiego di agrofarmaci soft, molto più severi rispetto agli obblighi previsti dalle norme nazionali e regionali. Una scelta che assicura elevati livelli di qualità del tabacco.

Lo sviluppo di progetti di coltivazione alternativi ha consentito anche di avvicinare le nuove generazioni di agricoltori. D'altra parte, dopo l'uscita dagli aiuti della Politica Agricola Comune, i produttori di tabacco si sono trovati a un bivio: chiudere le aziende o cavalcare progetti innovativi in grado di assicurare competitività. E grazie all'adozione di sistemi di monitoraggio ad alto contenuto tecnologico è possibile anticipare le possibili problematiche fitosanitarie ottimizzando i tempi di reazione e la quantità di input necessari. In pratica, c'è un controllo continuo di ciò che avviene sul campo e i trattamenti vengono effettuati nel momento giusto per trattare senza provocare danni all'ambiente. Evitando operazioni inutili, e peraltro costose, con vantaggi economici. E sempre in tema di sostenibilità c'è la capacità di centellinare le risorse idriche con sistemi di irrigazione che forniscono dati sulla piovosità e su come viene assorbita l'acqua dal terreno e in questo

modo si evita la dispersione. Le buone pratiche sono il frutto della sinergia tra i coltivatori e gli agronomi di Coldiretti e Philip Morris, che supportano gli interventi in campo in particolare nei periodi più critici per ottimizzare la gestione della coltivazione. Le aziende sono impegnate in prima linea e sostengono spese, ma possono programmare in una prospettiva di lungo termine. E sanno dunque che questa linea di azione consente di non avere sorprese al momento del raccolto per-



ché in linea con quanto condiviso alla stipula degli accordi pluriennali. Un modello di filiera dove vengono condivisi obiettivi e strategie. Un vulnus per le aziende è la mancanza di certezze che espone a speculazioni. Una relazione strutturata, come quella messa in campo da Coldiretti e Philip Morris, rappresenta dunque un risultato importante per le imprese del settore, anche per quelle più piccole che riescono così a reggere il passo in un mercato globale.

che in linea con quanto condiviso alla stipula degli accordi pluriennali. Un modello di filiera dove vengono condivisi obiettivi e strategie. Un vulnus per le aziende è la mancanza di certezze che espone a speculazioni. Una relazione strutturata, come quella messa in campo da Coldiretti e Philip Morris, rappresenta dunque un risultato importante per le imprese del settore, anche per quelle più piccole che riescono così a reggere il passo in un mercato globale.

L'ANALISI Il sostegno al Governo per cambiare il disastroso impianto iniziale della riforma

## Pac, Coldiretti salva il Piano Strategico

Si era partiti da "un impianto disastroso", ma grazie al lavoro di cesello svolto dalla Coldiretti a fianco del ministero delle Politiche agricole, sono stati limitati i danni. Non è la Pac "dei nostri sogni" - ha chiarito il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, ma il Piano strategico nazionale è riuscito comunque a mettere a terra interventi positivi per gli agricoltori. La nuova Pac è stato uno dei temi al centro dell'assemblea della Coldiretti a cui ha partecipato il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli. Il primo obiettivo centrato è stato la realizzazione della convergenza in tempi lunghi. Di fatto l'iter si completerà nel 2027/2033. La Coldiretti è riuscita a diluire in trent'anni il processo che, secondo l'iniziale programma, avrebbe dovuto portare all'annullamento dei titoli nel 2014/2020.

Un altro risultato importante è quello della flessibilità che oggi consente piena autonomia agli Stati membri su come utilizzare le risorse. L'Italia ha una possibilità di scelta su tutte le misure che prima non era possibile. La Coldiretti si è battuta con forza perché la Pac rimanesse un presidio finanziario a sostegno

dell'agricoltura mentre i Paesi del Nord premevano per una Politica agricola legata all'ambiente. Anche questo un pericolo sventato. Non è la Pac che l'agricoltura sognava, dunque, ma è stato raggiunto il compromesso migliore che si poteva.

Al centro del Piano strategico nazionale è stata posta la questione della gestione dei rischi. Si punta poi a dare più sostegni ai piccoli agricoltori che contribuiscono in maniera determinata alla plv agricola che raggiunge in alcune regioni una quota del 40%. Non si tratta degli "ultimi" ma di piccole imprese che sono comunque imprese. D'altra parte la sostenibilità non è realizzabile senza i piccoli agricoltori. Si tratta infatti di aziende innovative e dinamiche sul fronte della multifunzionalità.



hanno subito i maggiori tagli dalla nuova Pac e cioè zootecnia, riso e olivicoltura. Si partiva da 7 ecoschemi, la Coldiretti è riuscita ad arrivare a tre aree. Alla zootecnia sostenibile è stato destinato il 41% delle risorse degli ecoschemi. Per combattere la carne sintetica infatti la Coldiretti ritiene necessario valorizzare la zootecnia rendendola sempre più disponibile. Nell'area della biodiversità sono stati inseriti inerbimento (20% delle risorse), rotazione (20%) e impollinatori (5%). L'olivicoltura è stata com-

presa nelle misure paesaggistiche. Per quanto riguarda gli aiuti accoppiati lo schema è simile al passato col 50% delle risorse per la zootecnia e un budget rafforzato per grano e riso. La Coldiretti accetta le sfide della sostenibilità, ma ritiene necessario disporre di risorse per le misure che consentano di compiere davvero il percorso. E' stato un lavoro di fondamentale importanza - ha sottolineato Prandini - perché siamo partiti da una impostazione drammatica con tagli dei titoli che arrivavano al 70%. Il presidente della Coldiretti ha dato atto al ministro Patuanelli di grande coraggio e intelligenza per aver modificato l'impostazione della Pac. Prandini ha anche apprezzato l'attenzione ai giovani con una quota del 2% nel primo pilato e dell'1,2% nel secondo. Ora - ha detto - bisogna ragionare con le regioni per guidare le scelte politiche sulle risorse rispetto alle sfide ambientali. Prandini ha ricordato che sulla zootecnia è massima "la nostra attenzione per il benessere animale". Per quanto riguarda il grano duro ha affermato che se "vogliamo sostituire l'import occorre valorizzare i dati in etichetta".

Per questo la proposta è di prevedere finanziamenti veloci per questa tipologia di produttori. La valenza ambientale poteva tramutarsi in una Caporetto, ma la Coldiretti ha difeso la Pac come strumento di tutela del reddito degli agricoltori e ha valorizzato la funzione di cura dell'ambiente esercitata dal settore agricolo. La linea sostenuta è che la transizione va accompagnata altrimenti le aziende chiudono. Sugli ecoschemi e i premi accoppiati si è puntato sulla semplificazione. Sui primi in particolare sono state chieste priorità per le filiere che

hanno subito i maggiori tagli dalla nuova Pac e cioè zootecnia, riso e olivicoltura. Si partiva da 7 ecoschemi, la Coldiretti è riuscita ad arrivare a tre aree. Alla zootecnia sostenibile è stato destinato il 41% delle risorse degli ecoschemi. Per combattere la carne sintetica infatti la Coldiretti ritiene necessario valorizzare la zootecnia rendendola sempre più disponibile. Nell'area della biodiversità sono stati inseriti inerbimento (20% delle risorse), rotazione (20%) e impollinatori (5%). L'olivicoltura è stata com-

hanno subito i maggiori tagli dalla nuova Pac e cioè zootecnia, riso e olivicoltura. Si partiva da 7 ecoschemi, la Coldiretti è riuscita ad arrivare a tre aree. Alla zootecnia sostenibile è stato destinato il 41% delle risorse degli ecoschemi. Per combattere la carne sintetica infatti la Coldiretti ritiene necessario valorizzare la zootecnia rendendola sempre più disponibile. Nell'area della biodiversità sono stati inseriti inerbimento (20% delle risorse), rotazione (20%) e impollinatori (5%). L'olivicoltura è stata com-

## Al via il saldo della Domanda Unica 2021

Via libera da Agea al pagamento del saldo della Domanda unica 2021 della Pac. L'agenzia ha pubblicato una circolare con le istruzioni agli organismi pagatori che interessano la riduzione lineare del valore circa le modalità di liquidazione dei titoli, dell'aiuto ai piccoli agricoltori, il del premio giovani e degli aiuti accoppiati. Un'esigenza nata dal fatto che in mancanza di plafond disponibile per l'attribuzione dei titoli dalla riserva nazionale è necessario eseguire una riduzione percentuale lineare del valore di tutti i titoli presenti nel Registro titoli nell'anno di campagna, che potrebbero dunque subire delle modifiche del loro attuale valore così come

l'importo dei pagamenti. Nel documento l'Agea suggerisce così agli Organismi pagatori una serie di misure:

- applicare un tasso di riduzione che può essere stimato al 10% ai pagamenti del regime di base (titoli) e del greening relativi al saldo della domanda unica 2021;
- erogare integralmente senza alcuna riduzione, i pagamenti in favore degli agricoltori aderenti al regime per i piccoli agricoltori;
- non erogare i pagamenti del premio giovane agricoltore fino a quando non saranno concluse le istruttorie a livello nazionale da parte di tutti gli Organismi pagatori, al fine di garan-

tire il rispetto del plafond specifico;

- non erogare i pagamenti dei premi accoppiati di cui all'art. 52 del Reg. (UE) n. 1307/2013, fino a quando non saranno concluse le istruttorie delle varie misure da parte di tutti gli Organismi pagatori, fatta eccezione per i pagamenti della misura della barbabietola da zucchero, per la quale è già stato definito l'importo unitario per ettaro, possibilità modificare le proprie determinazioni, compresa l'entità del contributo già erogato, al fine di garantire il rispetto dei massimali nazionali di spesa previsti dalla Ue. Per informazioni e chiarimenti ci si può rivolgere agli uffici del Caa Coldiretti sul territorio.